



Verbale riunione CdS del 14 novembre 2008.

Presenti:

membri effettivi: Marcello Solazzi (Commissione europea), Paolo Ammassari (Ministero Politiche agricole alimentari e forestali), Vincenzo Amadori, Mauro Vicini (CIA), Guido Zama (Confagricoltura), Alessandro Ghetti (Coldiretti), Antonio Ferraguti (Confcooperative), Giovanni Montanari (Legacoop), Baldo Baldi (UILA UIL), Roberto Guidotti (FERIA), Bianca Rossi (Prov. Piacenza), Vittorio Romanini (Prov. Parma), Massimo Bonacini (Prov. Reggio Emilia), Marco Zilibotti (Prov. Modena), Ubaldo Marchesi (Prov. Bologna), Marco Calmistro (Prov. Ferrara), Massimo Stefanelli (Prov. Ravenna), Sauro Sarti (Prov. Rimini), Ferdinando Petri (UNCEM), Patrizia Rossi (Ass. ambientaliste), William Sgarbi (FSE), Alessandro Maria Di Stefano (Autorità Ambientale regionale), Nicodemo Spatari (AGREA);

invitati: Barbara Bernardini (UNIONAPI), Paolo Carnemolla (PROBER), Alberto Bergianti (Comitato unitario professioni intellettuali ordini e colleghi professionali dell'Emilia-Romagna);

altri: D.G. Agricoltura: Claudia Orlandini, Gianfranco De Geronimo, Mauro Fini, Maria Luisa Bargossi, Teresa Schipani, Giorgio Poggioli, Patrizia Alberti, Luciana Finessi, Paolo Pirani, Claudio Lamoretti, Fabrizio Roffi; D.G. Ambiente: Maria Carla Cera; AGREA: Donato Metta; Provincia Bologna: Gabriella Montera; Provincia Rimini: Fabio Navarrini; Prober: Stefano Redaelli; Legacoop: Eros Gualandi.

Inizio riunione ore 10.00 con i seguenti argomenti all'Odg:

1. Sintetica illustrazione dello stato di attuazione e delle novità dal punto di vista procedurale e normativo;
2. Illustrazione delle proposte di modifica presentate dal partenariato;
3. Approvazione delle proposte di modifiche al PSR secondo la procedura semplificata dell'art. 9 del Reg. (CE) 1974/2006;
4. Esame dei criteri di selezione misura 215 "Benessere animale";
5. Esame dei criteri di selezione per la misura 122 "Accrescimenti del valore economico delle foreste";
6. Esame dei criteri di selezione per la misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Azione 2: Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali";
7. Esame dei criteri di selezione per la misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie";
8. Esame dei criteri di selezione per la misura 133 "Informazione e promozione sui sistemi di qualità alimentare";
9. Esame dei criteri di selezione per l'attivazione dei Progetti di Filiera dell'Asse 1;
10. varie ed eventuali.

Per motivi organizzativi la discussione dei punti 1 e 4 viene posticipata alla fine della riunione.

L'assessore Montera della Provincia di Bologna porge il benvenuto e fa una breve presentazione dell'ecomuseo dell'acqua, realizzato grazie ad un intervento pubblico (a cui hanno partecipato il Consorzio Reno-Palata, il Comune di Sala Bolognese, Provincia e Regione) finanziato con la misura 3.0 del PSR precedente.

Inizio



Mazzotti: aggiorna sulle proposte di modifica già approvate dal precedente Comitato, ma che sono state riformulate a seguito di osservazioni della Commissione e su tre nuove proposte, di cui due presentate dal partenariato e una dal comitato di gestione. Esse riguardano l'inserimento della razza bovina Romagnola tra quelle in via di estinzione, l'introduzione di una nuova azione nella misura 121 per l'acquisto collettivo di macchine ad alta innovazione per l'inserimento in progetti di filiera; l'ultima riguarda una serie di precisazioni tecniche nel testo della misura 215 sul benessere animale.

Solazzi: ricorda il ruolo consultivo del rappresentante della Commissione nel Comitato ed esprime un suo parere sulle proposte che andranno poi al vaglio dei servizi della CE. Per la proposta di inserimento della razza Romagnola suggerisce di semplificare la proposta formulata mettendo in evidenza quanto richiesto dalle norme e quanto dichiarato dall'organismo di certificazione ANABIC.

Vicini sul benessere animale chiede una riserva prima dell'approvazione vista la corposità dell'allegato.

Solazzi: il responsabile di misura, al quale si era rivolto al ricevimento della documentazione, ha chiarito trattarsi di modifiche puramente tecniche. Suggerisce pertanto di prendere contatti diretti con il funzionario, data la specificità dell'argomento.

Schipani propone che si approvi la proposta di modifica, fermo restando un'ulteriore approfondimento da parte degli uffici regionali sulla definizione di vincoli aggiuntivi rispetto alle norme cogenti dal punto di vista sanitario.

Viene accolta la proposta.

Si approva la modifica sulla Romagnola all'unanimità.

Orlandini: presenta la proposta di modifica alla misura 121 che consiste nell'introduzione di un'azione specifica per la gestione associata della meccanizzazione delle aziende agricole. Nasce dalla necessità di alcuni settori di essere razionalizzati e per dare l'opportunità alle aziende con minori dimensioni fisico-economiche di affrontare i costi di una innovazione che altrimenti non potrebbero sostenere. Chiarisce che l'azione si inquadra negli obiettivi sia specifici dell'asse sia trasversali, infatti concorre al miglioramento della competitività del settore attraverso l'innovazione tecnologica e la riduzione dei costi. Inoltre è caratterizzata da una forte valenza ambientale: trattandosi di macchine di precisione, ad esempio, si riduce il dosaggio dei mezzi tecnici. Prosegue con una dettagliata descrizione dell'azione già riportata nella documentazione a supporto della riunione. Assicura infine che verranno effettuati accurati controlli affinché le macchine non vengano utilizzate per conto terzi.

Solazzi: a parte l'opinione personale favorevole, ritiene che per i servizi comunitari potrebbero insorgere molti dubbi sia per l'impostazione del Regolamento sia per la strutturazione del programma: la recensione dei fabbisogni e la proposta d'intervento sono basate sui settori e sui territori; proporre ora una sottomisura il cui obiettivo è la meccanizzazione, non ritiene esprima un fabbisogno, ma un mezzo. Inoltre per rispondere ad uno degli obiettivi, come l'aumento della competitività, a suo parere sarebbe sufficiente modificare la misura, senza aggiungere un'azione. Beneficiario non può essere un'azienda che svolge attività in conto terzi. Necessario tener conto di tutte le esigenze regolamentari: la stima del calcolo del rendimento si deve vedere per singola azienda agricola. Se il comitato intende comunque avanzare la proposta di modifica invita a riformularla ponendo attenzione all'analisi dei fabbisogni. Raccomanda di ben misurare le necessità dei settori e verificare i fabbisogni. Suggerisce una revisione della proposta con una verifica della parte di analisi dei fabbisogni.

Ammassari: ritiene che l'azione contenga aspetti che meritano una valutazione positiva, come ad esempio, dare l'opportunità ad agricoltori di dimensioni medie aziendali di acquistare macchine che consentano un risparmio energetico, un ridotto impatto ambientale, di precisione e per il carattere



innovativo. Considera comunque opportuno aggiungere delle assicurazioni per evitare il contoterzismo e specificare quali tipo di controlli mettere in atto.

Guidotti: afferma che l'Emilia-Romagna è la regione con il maggior contoterzismo: invece di potenziare o creare nuove figure in un settore già inflazionato sarebbe meglio dedicare finanziamenti a migliorare l'esistente, a incentivare progetti pilota in settori carenti di innovazione. Ricorda che la Regione, tramite le Attività produttive, ha finanziato per 3 anni un progetto all'avanguardia sul telerilevamento in agricoltura. Ciò fa dubitare che non ci sia il necessario raccordo tra le Direzioni regionali sugli interventi da finanziare. Ritiene infine che la scelta migliore sia proseguire ad incentivare progetti all'avanguardia. Auspica che nel PSR ci sia un riferimento al telerilevamento e sia indicato dove si possa realizzare, ritenendo in proposito che la sede migliore sia un gruppo di aziende agricole associate o una cooperativa che opera in un territorio ben delimitato.

Montanari: si dice favorevole alla nuova misura. Ritiene importante "stringere" su obiettivi qualificati che sono innovativi e indirizzati verso un'agricoltura di precisione che porta ad un miglioramento delle ricadute ambientali, alla tracciabilità ...I sistemi di agricoltura di precisione non si limitano al progetto ricordato del telerilevamento, ma comprendono la georeferenziazione ed altri strumenti di precisione che presuppongono un' adeguata formazione degli agricoltori.

A conferma della validità dell'azione, rileva che altri PSR, spagnolo e francese, presentano una misura analoga. È d'accordo per una più esplicita restrizione del contoterzismo al di fuori dei propri soci e propone di sostituire nella scheda di misura il termine "limitazioni" con "esclusioni". Fa presente che l'azione, così com'è formulata, è impraticabile per le cooperative aderenti a Legacoop: il vincolo che i soci siano imprenditori agricoli esclude di fatto le cooperative che hanno soci sovventori, previsti per legge, non necessariamente agricoltori. Aggiunge inoltre che molte cooperative hanno fra i propri soci gli operatori che lavorano sulle macchine.

Gualandi: ritiene virtuosa la scelta per progetti di filiera che introduce innovazione tecnologica all'interno della filiera: dall'azienda alla trasformazione. Dal lato tecnico si aggiungono oltre agli aspetti di miglioramento ambientale, altri aspetti legati alla possibilità di monitorare il flusso della produzione, all'opportunità di rinnovamento delle macchine, al miglioramento qualitativo della tracciabilità dalla raccolta al conferimento per la trasformazione.

Ferraguti: è favorevole all'introduzione dell'azione che può portare un importante contributo all'aumento della competitività, sia per le imprese agricole sia per i trasformatori. I vincoli suggeriti dal dott. Ammassari del MIPAAF sono condivisibili, la condizione che l'azione sia attivabile solo nei progetti di filiera garantisce l'efficacia dell'utilizzo di queste risorse. Visti gli aspetti positivi della misura ritiene valida la proposta di modifica con gli opportuni adeguamenti.

Carnemolla chiede perché non si possa attivare la misura anche per i progetti collettivi.

Risposte:

Mazzotti puntualizza che non si tratta di una nuova misura, ma di un'azione che non modifica la disponibilità finanziaria della misura 121.

Orlandini: afferma che verrà resa più esplicita la coerenza con gli obiettivi del PSR. Sui controlli rassicura che saranno svolti in modo rigoroso, al fine di verificare che la macchina sia destinata esclusivamente al servizio dei soci. A maggior tutela si richiederà l'individuazione dei soci interessati da parte della cooperativa ed a livello di queste aziende dovrà essere dimostrato il rendimento globale. Le macchine avranno il vincolo di essere utilizzate solo sui terreni dei soci. Il controllo verrà effettuato attraverso la gestione uma, la registrazione del lavoro macchina e ogni altro sistema di controllo disponibile.

La misura è attivata solo in filiera per una motivazione di merito, spesso si tratta di un progetto valido a valenza sovraprovinciale, si ritiene più appropriata per la filiera.



Mazzotti: chiude la discussione sull'argomento con la decisione di presentare al prossimo comitato la proposta di modifica riformulata in seguito alle perplessità espresse ed ai suggerimenti dati. Riguardo al raccordo con le altre Direzioni, rassicura che avviene continuamente, ne è un esempio l' utilizzo comune della cartografia per tutti i settori produttivi.

Schipani: espone sinteticamente il contenuto dei documenti presenti in cartella: scheda delle nuove modifiche e di quelle ripresentate perché oggetto di osservazioni da parte dei servizi della Commissione, risposte alle osservazioni. In particolare relativamente all'adeguamento del piano finanziario conseguente all'approvazione dei PRIP ribadisce che sono avvenuti spostamenti senza cambio di strategia, ma nel rispetto degli obiettivi del PSR, che si è trattato di un adeguamento in modo più consono ai fabbisogni anche a seguito dell'attuazione del PSR. I pesi sia relativi sia assoluti delle misure all'interno degli assi e del PSR non sono cambiati in modo significativo; è stata accolta l'osservazione relativa all'incremento del contributo per le donne stralciando la modifica; sono stati definiti i range di percentuale di contributo per alcune misure del PSR a seguito delle richieste della UE; è stata ritirata la modifica riguardante la misura 112 giovani, in attesa di decisioni nazionali; riguardo alla misura 214 è stata riformulata l'azione 7 con un maggior dettaglio del ruolo dei beneficiari e dalla durata dei progetti; per l'azione 8 sono state esplicitate le correlazioni con le altre azioni/misure, infine si è specificato meglio l'intervento dell'azione 10.

Solazzi: precisa che il regolamento prevede la non discriminazione di sesso per cui i servizi della Commissione non hanno approvato il maggior contributo alle donne (rispetto della norma e interpretazione della norma). Sottolinea inoltre che non essendo prevista per i PSR una suddivisione al di sotto della regione provoca diffidenza verso i PRIP: il PSR deve essere gestito a livello regionale e deve avere una connotazione unitaria ad unica responsabilità dell' Autorità di gestione. Relativamente alla misura 214, azione 8, si tratta di comprendere bene la concomitanza con l'applicazione della condizionalità e altre norme.

Rossi: chiede precisazioni sulla variazione della disponibilità finanziaria in aumento per la misura 211, indennità compensativa e in diminuzione per la misura 214.

Risposte:

Schipani: chiarisce che si tratta di una necessaria redistribuzione delle risorse per la montagna a seguito della rivalutazione dell'applicazione della misura 214 solo in aree preferenziali e le conseguenti ricadute in montagna.

Rossi: ribadisce che la riduzione comunque interessa 5000 ettari e che non si fanno le stesse azioni: montagna uguale biodiversità non è sempre vero, soprattutto perché gli indirizzi produttivi in montagna sono tutti possibili. Ritiene inoltre più corretto distinguere gli indicatori fra nuovi impegni e trascinamenti.

Risposte:

Schipani: quest'ultimo sarà nei rapporti di monitoraggio. L'indicatore riportato nel PSR è una indicazione previsionale, va ricalcolato durante l'attuazione. Afferma inoltre che anche i vecchi impegni in corso concorrono alle stesse finalità dei nuovi impegni pertanto vanno parimenti considerati.

Carnemolla: si dichiara concorde con le osservazioni della Commissione Europea in merito all'incoerenza delle modifiche apportate al budget dell'asse 2 rispetto agli obiettivi del PSR. Lamenta la consistente riduzione di risorse per la misura 214 (dunque principalmente per il biologico) legata alla modifica di riparto nell'Asse 2, ritenendola l'esito dell'incapacità della Regione a governare il PSR, adeguandosi di fatto alle scelte dei PRIP, dato che l'accesso agli aiuti avviene con modalità diverse da provincia a provincia. Secondo dati in suo possesso le domande per il biologico sono state circa 1600 a fronte di più di 4000 operatori. Sostiene che penalizzare il biologico spostando risorse su benessere animale e indennità compensativa significherebbe disattendere le scelte del PSR. Ricorda di aver già contestato formalmente alcuni PRIP nella precedente riunione



del Comitato e chiede quindi alla Regione come intende ripristinare una corretta e coerente gestione del PSR.

Bergianti: rileva un aumento significativo per la misura 132 a scapito della 112. Esprime perplessità a seguito dell'applicazione della misura 132 che a fronte di contributi modesti richiede una gestione burocratica amministrativa pesante. Ritiene che non sia tanto necessario per l'azienda un compenso per il costo di certificazione per inserirsi in un sistema di qualità, quanto per i maggiori costi che il sistema comporta. Non concorda inoltre sulla riduzione della disponibilità finanziaria per la misura 112, giovani, poiché i giovani pur avvalendosi della priorità sulla misura 121 di fatto ne sono esclusi se non appartengono a certi settori prioritari.

Risposte: Mazzotti: prematuro trarre conclusioni sull'attuazione del PSR: le graduatorie sono in corso, i dati di monitoraggio saranno disponibili a giugno, solo allora si potrà commentare. Le modifiche dopo PRIP erano previste e sono state governate, cogliendo il meglio dalle esigenze territoriali.

De Geronimo risponde affermando che il PSR ed in particolare l'asse 2 persegue l'obiettivo di integrazione fra le misure: si è scelto di intervenire sui territori con maggior vincolo normativo, come le aree preferenziali. Il ruolo svolto dall'agricoltore con l'applicazione delle misure 211 e 212 è diverso dalla misura 214 (che va oltre la baseline), ma anche in questo caso si interviene principalmente in aree più sensibili. Conclude precisando che nella passata programmazione non tutta l'agricoltura biologica era associata alla zootecnia in montagna.

Calmistro: rassicura che si sta lavorando sulle graduatorie, ma a Ferrara fra tutte le domande ammesse sulla 214 e sulla 132 tutti i biologici saranno finanziati; anche nell'asse 1 il biologico ha la priorità.

Stefanelli: afferma che anche a Ravenna la domanda per la misura 214 e in particolare per l'az.2, produzione biologica, otterrà il finanziamento, confermando la scelta a favore di questo settore. Così come la domanda per la 132 verrà soddisfatta. Con 35 azioni e circa 278.000 euro la domanda espressa viene quasi interamente accolta. Conclude infine che tutta la domanda proveniente dalle aree SIC, ZPS e vulnerabile sarà finanziata.

Orlandini: sottolinea che nell'approccio individuale c'è la priorità assoluta per il biologico. Invita inoltre a considerare che mentre nelle misure 112 e 121 i giovani vantano una priorità trasversale, non assoluta, con una scelta coraggiosa operata dalla Regione, che ha legato la misura 121 alla 112, un giovane che effettui investimenti coerenti con i fabbisogni di ristrutturazione e ammodernamento e con le priorità territoriali indicate nel PSR, acquisisce una priorità assoluta.

Ammassari: chiede se il piano finanziario per quanto riguarda i pagamenti agro ambientali riporta una suddivisione per azioni.

Carnemolla: prende atto degli interventi ma domanda quali siano gli obiettivi del PSR. Se anche si dovessero pagare tutte le aziende biologiche del precedente PSR sarebbe un fallimento, considerato l'obiettivo dello sviluppo del settore. In realtà al momento si prevede ne verranno pagate non più del 30% di quelle presenti nell'elenco regionale, dunque la situazione è grave.

Mazzotti: riepiloga le modifiche da presentare ai Servizi della Commissione e ne richiede l'approvazione da parte del Comitato.

Si approva con 1 voto contrario di Rossi delle Associazioni ambientaliste.

Si passa alla illustrazione dei criteri di selezione delle misure 122, 123, 124, 133.

Orlandini: informa che le proposte sono presentate già strutturate come programma operativo, anche se sono da approvare i criteri di selezione. Prosegue con una sintetica illustrazione dei documenti già a disposizione dei partecipanti.

Baldi: ringrazia per i richiami sulla sicurezza del lavoro e propone di aggiungere anche l'ultima norma: il decreto legislativo n.81 del 2008.



Ferraguti: a proposito della misura 122 sulla riconversione dei castagneti auspica ci possa essere una valorizzazione commerciale non solo per il legname, ma anche per il frutto eventualmente in un progetto di filiera.

Vicini: richiama l'attenzione sul fatto che con la misura 122 si attribuisce la priorità solo ad aziende che abbiano il piano di assestamento forestale. Invita a considerare un riequilibrio perché le aziende con meno di 100 ha di terreni da lavorare e che pertanto non rientrano nel piano d'assestamento forestale possano aderire.

Marchesi: chiede se nell'integrazione di filiera prevista possono essere inserite anche la cessione delle ramaglie per opere di ingegneria naturalistica. Per un raccordo fra asse 1 e asse 3.

Risposte:

Orlandini: riferendosi alle osservazioni tecniche rassicura che andranno inserite nei testi, mentre per quanto riguarda la misura 122, aziende sotto i 100 ha, sostiene si possano riponderare i pesi.

Relativamente alla castanicoltura tenendo presente che si tratta di una misura di forestazione, tutto ciò che riguarda la gestione del castagneto fino alla raccolta può essere finanziato con la misura 122, le fasi successive attengono alle misure 121 o 123 se riguarda la trasformazione.

Si conclude l'esame dei criteri di selezione delle misure 122 e 123.

Sospensione lavori 13.00 – ripresa ore 14.15

Si riprende la riunione con l'illustrazione delle schede di misura 124 e 133 da parte di **Orlandini**.

Vicini: interviene sulla misura 124 ed esprime perplessità poiché sembra sia utilizzata per sviluppare progetti di ricerca precompetitiva, in particolare, ritiene vada cassato nei criteri, il legame tra il punteggio della corrispondenza con gli obiettivi e le priorità indicate dagli strumenti regionali di programmazione in materia di ricerca e sperimentazione. Altrimenti il parere sarà negativo.

Carnemolla: nei sistemi di qualità il biologico è indicato come settore orizzontale rispetto alle singole produzioni regionali, se queste misure si attuano solo in progetti di filiera e la filiera riguarda solo i prodotti singoli, ProBER o altre realtà del settore biologico non sono nelle condizioni di poter attivare un progetto di filiera rivolto a mercati innovativi (es ristorazione) che richiedono l'organizzazione logistica, commerciale e di servizi per un paniere di prodotti. Domanda quindi se, anche considerate le peculiari e ridotte dimensioni del settore e della maggioranza degli operatori, una associazione orizzontale riconosciuta con L.R. o una OP costituita in coerenza con la vigente legge nazionale sulle OP, possa avere la possibilità, esclusivamente per il settore biologico o di aderire a queste misure indipendentemente dai progetti di filiera o di presentare progetti di filiera svincolandosi dal criterio del singolo prodotto.

Montanari: premesso che il CdS si pronuncia solo sui criteri riservandosi di intervenire più approfonditamente sul resto delle misure, si accomuna alle osservazioni espresse da Vicini e propone di attenuare il punteggio. Sulla misura Promozione rileva che tra i beneficiari sono comprese anche imprese di soli trasformatori, punto 5 della misura 133, su cui non concorda.

L'ultima osservazione riguarda i criteri di priorità: nella fase attuale è più importante promuovere i canali di commercializzazione piuttosto che azioni di informazione quindi propone di invertire il punteggio delle priorità relative al progetto.

Bergianti interviene sulla misura 124 per chiedere alcuni chiarimenti: 1) laddove si parla di partecipazione di enti di ricerca s'intende partecipazione all'ATI o rapporto contrattuale per una prestazione di servizi? 2) pag 3 Commercializzazione e trasformazione non connessa all'attività agricola; 3) pag 10 tecnico qualificato è una definizione generica, dovrebbe essere sostituita con tecnico abilitato iscritto a relativo albo professionale; 4) misura 133 pag 3 esplicitare la natura giuridica delle associazioni citate; 5) pag 6 contraddizione con interventi citati a pag 4.

Risponde Orlandini precisando che il documento presentato contiene un errore materiale nei criteri delle misure 124 e 133 che sarà corretto. Per quanto riguarda la coerenza con altri strumenti si può intervenire creando un punto aggiuntivo od un livello di verifica senza però eliminarlo; per il problema biologico ritiene vada affrontato nell'ambito della "filiera"; sul punto 5 beneficiari della misura 133 chiarisce si intende associazioni di agricoltori e agricoltori-trasformatori; circa gli enti di ricerca si intendono i soggetti coinvolti in ricerca pre-competitiva, non industriale; sulla misura 133, le percentuali di priorità per le azioni di informazione discendono dal contenuto della scheda di misura; relativamente alle attività connesse si riferisce ai soggetti beneficiari, imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Orlandini: passa a trattare l'ultimo punto all'odg precisando che i progetti di filiera non sono una misura, bensì un approccio operativo che beneficia di più misure dell'asse. Viene presentato il documento già inviato prima della riunione.

Vicini: in merito ai criteri di selezione osserva che per tipologia d'intervento risultano premiati coloro che hanno più spese in progetti prioritari, però il massimale a 2 tipologie preferenziali è riduttivo perché per completezza del progetto di filiera potrebbero essere utilizzate più linee, pertanto invita a valutare la possibilità di trovare un ambito più ampio. Sui beneficiari coinvolti direttamente o indirettamente si fa riferimento al numero minimo di aziende prevedendo una premialità che parte da un livello molto basso. Un'altra osservazione riguarda le carni suine nel biologico, purtroppo i capi macellati sono molto al di sotto di 60000, pertanto chiede di riparametrare secondo i dati reali. È infine favorevole a limitare le classi di punteggio.

Carnemolla: pone all'attenzione di CE e MIPAAF il piano d'azione europeo che prevede il rafforzamento del biologico attraverso il PSR, il PSN indica il collegamento dell'asse 2 con l'asse 1. Ricorda che non è stata mai chiesta una riserva per il biologico nell'ambito dell'asse 1 del PSR e chiede quindi di inserire la possibilità di derogare, consentendo anche la presentazione di progetti di filiera per le produzioni biologiche che riguardino più comparti produttivi e che pertanto attingano alle risorse finanziarie destinate ai singoli settori produttivi. Chiede inoltre di inserire nel punto 9 il settore biologico.

Orlandini: il biologico è una priorità trasversale del PSR e non è stato considerato un settore produttivo con i relativi fabbisogni di intervento e di ristrutturazione e priorità territoriali, o il biologico deroga da tutto altrimenti ci sono difficoltà. Occorre valutare la possibilità di definire disposizioni applicative specifiche per il settore biologico, ma coerenti con l'impianto del PSR.

Amassari: sostiene che l'approccio seguito finora è il più coerente sia sotto l'aspetto regolamentare sia con il PSN; un conto è l'approccio trasversale un conto sono le filiere o i settori produttivi, quindi va bene così.

Solazzi: non ritiene vi sia una discussione in atto per cambiare quello che è stato fatto, lo coglie come spunto per un nuovo dibattito sulla possibilità di individuare soluzioni attuative che facilitino la presentazione di progetti per il settore biologico.

Montanari: fa osservare che fra i criteri manca quello riferito ai volumi di prodotto agricolo di base, propone l'inserimento di questo parametro con il relativo peso percentuale, dato che era già previsto tra le priorità elencate a pag 84 del PSR.

Risposte:

Orlandini priorità d'intervento riferito a due fabbisogni d'intervento: si potrebbe ampliare a più fabbisogni limitando però la valutazione a soli due. Sui beneficiari diretti/indiretti più si abbassa il numero di aziende minime più si rischia di avere numeri poco significativi, si possono adottare differenti metodi, purchè sia un sistema valutativo semplice. Per rispondere a Montanari si potrebbe applicare un punteggio relativo al maggiore e a scalare agli altri.

Relativamente al biologico calcolato in valore assoluto anziché in % è da valutare se adottarlo.(è una questione tecnica)



In molti punti ci sono molte classi, ma andrebbero mantenute almeno 3 fasce.

Ammassari: a proposito di revoche e sanzioni consiglia di ponderare bene gli effetti: ad esempio al punto 22 lett b) per come è scritto, se non si raggiungono gli obiettivi si deve revocare il contributo.

Orlandini accoglie il suggerimento.

Baldi: pag 14 punto 15 §b6 chiede di inserire, anche a nome di Ori, accordi siglati con le parti sociali che dimostrino, in applicazione col patto di Lisbona, di creare/consolidare l'occupazione distinto per a tempo indeterminato e determinato.

Marchesi: ritiene debba essere affrontato anche il problema dei progetti di filiera "verticali", che formalmente si potrebbe risolvere con più progetti di filiera, ma appesantirebbe troppo; tuttavia esistono già diversi esempi come le filiere mense scolastiche o ospedaliere che necessitano di una soluzione.

Ferraguti: invita a tener conto della complessità del piano di filiera; concluse le graduatorie ci potrebbero essere progetti finanziati solo per alcune misure per limite di fondi, ritiene opportuno raggiungere un accordo per terminare il progetto nella sua interezza, anche senza finanziamento. Si dichiara d'accordo sull'esigenza di introdurre nella compagine sociale o nelle aziende coinvolte anche un criterio di quantità, non solo come elemento di valutazione legato alla percentuale rispetto al numero di accesso; così come l'introduzione del criterio quantità di prodotto nel progetto di filiera richiamato da Montanari; rileva inoltre la mancanza del vino IGT nella valutazione dei prodotti di qualità sia per la misura 123 sia in questo caso; infine propone di inserire il tema biologico nel criterio n. aziende di trasformazione coinvolte in un progetto come beneficiarie dirette.

Bergianti: con riferimento a pag 10 al vincolo sulla commercializzazione del 75% su contratti d'acquisto (per latte più appropriato il termine conferimento, per carni suine più complesso) chiede se si intende prodotto commercializzato tramite la filiera e non tramite un soggetto economico. Inoltre invita a considerare il caso dell'interrelazione con soggetti operanti in altre regioni per l'eventuale adesione a progetti di filiera.

Rispetto a quest'ultimo punto **Orlandini** risponde che attualmente non è gestibile.

Ghetti: a proposito della problematica sollevata dal dott. Ammassari, sul punto 26, livello di ammissibilità ed eventuali paracaduti, per verificare la realizzazione del progetto, ritiene opportuna una riflessione soprattutto per progetti di filiera che hanno rilevanza su alcune azioni.

Risponde Orlandini: accoglie come punto di approfondimento il raggiungimento o meno degli obiettivi per revoche o sanzioni. Sulla osservazione di Baldi è del parere che piuttosto di una dicitura generica dei contratti che dimostrino vantaggi per l'occupazione si potrebbe riformularne una specifica sulle due tipologie di contratti: consolidamento dell'occupazione o sicurezza del lavoro. Riguardo alla filiera, fermo restando il problema del biologico, ribadisce che la filiera è verticale, cioè monoprodotta, già il settore ortofrutta comprende un comparto ampio.

Per i vini IGT con la nuova OCM vino si procederà ad una verifica per l'eventuale inserimento.

De Geronimo illustra i criteri di selezione della misura 215 riferendosi al documento inviato.

Schipani illustra l'attuazione del PSR a novembre 2008 con la precisazione che si tratta delle sole domande presentate in quanto le istruttorie sono in corso.

Mazzotti: introduce l'ultimo punto in discussione: proposte di modifica al PSR presentate dal partenariato con l'avvertenza che la proposta di introduzione della misura 125 laghetti non viene presentata perché è una modifica da decisione che richiede un lavoro più approfondito. Inoltre si coglie l'occasione della discussione in atto a Bruxelles su healthcheck per valutare la possibilità di ottenere eventuali risorse aggiuntive da destinare a questa nuova misura.

Analogamente la richiesta di introduzione della barbabietola da zucchero che è una modifica da decisione perché cambia l'analisi di contesto, la demarcazione e altro verrà presentata prossimamente dopo opportuni approfondimenti; per la richiesta avanzata da PROBER sull'



aumento dei massimali per le aziende zootecniche biologiche: anche in questo caso si attende la conclusione della discussione sull' healthcheck.

De Geronimo: precisa che il tetto per le superfici a foraggio, con riferimento alle misure indennità compensativa e 214, è prefissato per regolare sovrapposizioni ed evitare doppi finanziamenti. La cumulabilità nella 214 rimangono. Per l'altra proposta che riguarda l'eliminazione dell'obbligo di adesione alle azioni 9 e 10 per le aziende di pianura. si ritiene opportuno aspettare l'esito della discussione sul healthcheck.

Carnemolla: mette in luce come il fatto di pagare la zootecnia biologica sulla base della superficie foraggera e non della consistenza zootecnica sia una scelta regionale e come non vi sia sovrapposizione di impegni tra zootecnia biologica e foraggiere in indennità compensativa. Posto che la decisione della RER è dare un premio alle foraggiere, anziché a capo, chiede come si intenda sostenere la zootecnia biologica, senza aumentare l'aiuto.

Schipani: sostiene che le modifiche sull'asse 2 non sono urgenti, considerato che i bandi sono chiusi c'è il tempo per ragionare per una prossima modifica.

Mazzotti prosegue richiamando le altre proposte: quella su agrifidi. In attesa nuove normative sul piano nazionale, degli interventi da parte dell' Istituto Sviluppo Agroalimentare, ecc si ritiene di presentare la modifica dopo aver valutato la richiesta più attentamente.

Bargossi: a proposito della proposta della Provincia di Bologna per servizi alla popolazione, sottolinea che le dotazioni nascono da un'analisi di contesto e dei fabbisogni della provincia, dalla decisione di concentrare gli interventi, dalla programmazione delle politiche provinciali, dal bilancio per cui si è ritenuto di intervenire più sugli investimenti privati che non sul sociale.

Marchesi: precisa il senso della richiesta, che nasce da un confronto con il territorio, consapevoli delle scelte, formulata per valutare se con il secondo bando dell'asse 3 fosse possibile attivare quella parte di servizi a sostegno dell'animazione sul territorio come punti di aggregazione per i giovani o di assistenza per anziani... ecc., non solo interventi di recupero di fabbricati.

Bargossi ritiene che se si tratta di valorizzazione territoriale legato alla commercializzazione e al turismo si può far riferimento al FESR, se si tratta di animazione ci sono le misure opportune del PSR, se però si tratta di iniziative collegate agli oneri per la gestione non sono finanziabili; con la misura 322 la destinazione collettiva può essere riferita anche alla gestione di centri per giovani, anziani ...quindi come deve essere la fruizione è insito nella programmazione negoziata. Conclude sottolineando che aprire nuove misure con le risorse disponibili provoca una richiesta ancora più alta, occorre concentrare riducendo magari le misure attuali.

Mazzotti chiude la riunione alle ore 18.00.